Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro

CIRCOLO MINORE N. 22

Verbale incontro del 30 Maggio 2018

Presenti: Suor Sara Vieri, Simone Mugnai, Massimo Borri, Giorgio Scarnicci, Ola Suor Maria Matrona, Joseph Koovakunnel Don Johnson, Don Pier Luigi Cetoloni, Marina Mattesini.

Assente giustificato: Marco Menichincheri, Luciano Masini

Ore 21:00 inizia la riunione

Suor Sara chiede ai presenti di esprimersi sulla parte dell'Instrumentum Laboris che ognuno vorrebbe approfondire attraverso il confronto con il gruppo. Dopo una breve conversazione vengono individuati i seguenti temi:

- ruolo e figura del sacerdote (Massimo)
- come affrontare i cambiamenti senza che la gente si allontani dalla Chiesa (Giorgio)
- formazione e catechesi giovanile (Marina)
- ministeri laicali e utilizzo dei mas media (Simone)

In relazione alla figura del sacerdote, Don Luigi si interroga su come viene percepito il ruolo del sacerdote nelle parrocchie piccole e grandi e a quale servizio fondamentale è chiamato. Si apre una discussione in cui emerge che dal sacerdote ci si aspetta che sia aperto al dialogo, presente in mezzo al popolo, disponibile a fornire supporto spirituale e anche psicologico ai parrocchiani. Suor Sara fa presente che oggi i tempi sono cambiati, i sacerdoti hanno più parrocchie e non possono assolvere al loro compito in più luoghi, per questo potrebbero aiutare i ministeri laicali. Simone risponde che i ministeri laicali sono molto importanti e devono essere incentivati, ma il centro rimane la figura del sacerdote che deve essere presente in mezzo alla gente. Suor Sara sostiene che anche la comunità dovrebbe offrire ascolto ed essere capace di accogliere e supportare le persone. Simone concorda, ma sostiene che in questo caso assume grande importanza la formazione (cioè come si deve fare) e la catechesi (cioè il senso per cui si fa). Don Pier Luigi afferma che sicuramente il sacerdote è un formatore e un animatore della comunità, ma il fine principale è quello di formare una comunità in cui i fedeli non siano solo collaboratori, ma protagonisti della Chiesa. I ministeri sono importanti ed è positivo che oggi questi vengano estesi anche alla parte femminile. Suor Sara riconosce che alla base della formazione ci sono senz'altro i sacerdoti, ma propone che questa possa essere affidata anche alle congregazioni religiose presenti sul territorio. Tuttavia il vero problema è come a motivare le persone a fare formazione continua. Simone sostiene che a livello pastorale è possibile, magari cominciando con poche persone. L'importante è "seminare", senza stancarsi, magari ci si demotiva, ma si deve fare lo stesso. Don Pier Luigi sostiene che, per fare formazione, bisogna sfruttare tutte le occasioni possibili e occorre avere passione educativa e fantasia, ma sicuramente bisogna pregare lo Spirito Santo.

In relazione alla catechesi giovanile, Suor Sara sostiene che fino alla Comunione la preparazione risulta valida e positiva, ma poi diventa più difficile in quanto si tende a spostare sempre più in là l'età della Cresima. Don Johnson espone la situazione della sua parrocchia, che essendo a confine tra Firenze e Arezzo, vede somministrare il Sacramento della Cresima in età diverse. Suor Sara sostiene che bisognerebbe fare la Cresima in seconda media perché poi i ragazzi hanno più difficoltà. L'ultima riflessione riguarda "la comunione dei presbiteri tra loro e tra il Vescovo". Si riconosce che il senso di comunione e di fraternità tra le varie comunità deve ancora maturare e riprendere vitalità. Don Pier Luigi sostiene che, anche se oggi le unità pastorali si sono allargate, lo spirito di comunitario c'è sempre stato. In una strutturazione diversa del territorio, tuttavia, la fraternità deve portare a lavorare di più. Infine chiede di poter affrontare, nel prossimo incontro, il tema dell'educazione.

Alle ore 11:30 si conclude l'incontro.

Ponticino 30 maggio 2018

Il Segretario del Circolo Minore

Marina Mattesini